

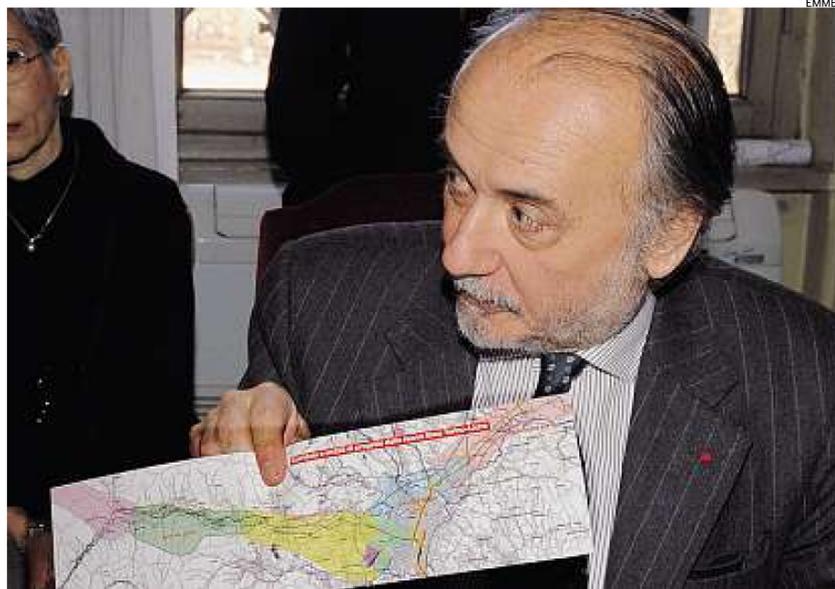
Grandi opere. L'Osservatorio di Mario Virano ha consegnato gli indirizzi operativi: a luglio il preliminare

Via alla progettazione della Tav da definire 3 punti del tracciato

Assenti i tecnici della bassa Valsusa che confermano la loro indisponibilità

Sono tre i punti ancora da definire nel tracciato della Tav dal confine con la Francia a Settimo. A farlo sarà l'equipe composta da 100 persone, tra architetti, paesaggisti e ingegneri che da lunedì al 31 giugno lavoreranno sugli indirizzi operativi che l'Osservatorio di Mario Virano ha approvato ieri. Se i tempi saranno rispettati, non sfumeranno i 671 milioni stanziati dall'Europa nel 2007 non andranno persi, così che si arriverà senza bisogno di altri stanziamenti fino al 2013, quando l'iter preliminare della Torino-Lione sarà ultimato, ed i cantieri potranno finalmente iniziare.

Come sempre quando si parla di Tav, ci sono però anche dei problemi. Intanto come noto il documento di ieri è stato approvato senza la presenza di rappresentanti della bassa Valsusa, che si sono tirati fuori dai giochi. «Tutti i Comuni torneranno ad avere comunque un ruolo operativo quando nella seconda parte dell'anno si dovrà procedere alla Valutazione di impatto ambientale (V.i.a.) e alla conferenza dei servizi in merito a questo progetto preliminare - ha spiegato Virano - vorrei inoltre far notare, come tutte que



Mario Virano, presidente dell'Osservatorio sulla Tav

Il dato

Saranno realizzati meno sondaggi

Con tutta probabilità non saranno realizzati tutti i 91 sondaggi previsti, non tutti sono infatti indispensabili all'ipotesi di tracciato che sarà individuata nei prossimi mesi. I prossimi carotaggi sono previsti non a breve.

ste ipotesi abbiano un basso impatto sulla valle poiché in gran parte la ferrovia scorrerà in sotterranea: non ci saranno intrusioni permanenti, daremo conto di tutto». Oltre alla progettazione preliminare, in questi mesi sarà anche realizzata la prima analisi approfondita sui costi ed i benefici dell'opera.

Il prefetto Paolo Padoin, ha poi fatto il punto sulla situazione dei sondaggi: «Realizzare i primi carotaggi in Valsusa è stato un segnale forte che abbiamo voluto inviare a Francia ed Eu-

ropa - ha spiegato il prefetto - abbiamo gestito la situazione in modo molto oculato, e ci sono state solo alcune scaramucce». Virano ha fatto nuovamente appello alla Ferrovie dello Stato, come già capitato domenica alla manifestazione "Sì Tav" del Lingotto, affinché «diano un segnale visibile del nuovo corso».

Per la zona di Torino, il documento approvato ieri prevede l'attraversamento della gronda merci lungo l'asse di corso Marche, e poi due diverse ipotesi verso Settimo. ■

Le incognite

1 L'uscita del tunnel

Come noto la nuova uscita del tunnel di base da 57 km non è più a Venaus, bensì a Susa proprio di fronte alla sede della Sitaf, dove sarà realizzata la nuova stazione internazionale. Due le ipotesi di sbocco, ma entrambe molto vicine.

2 La collina di Rivoli

La zona dove persistono maggiori ipotesi è quella della collina morenica di Rivoli. Qui sono previste varie ipotesi, i sondaggi chiariranno qual è la migliore nei prossimi mesi. Una delle idee è quella di far passare la ferrovia sotto la nuova tangenziale di Rivalta e Rivoli, anch'essa interrata.

3 La connessione verso Settimo

Due ipotesi anche per la connessione tra corso Marche e la Tav a Settimo: la ferrovia potrebbe passare a fianco della tangenziale oppure lungo via Druento.